

vigilanza, che esercitavasi sia nelle sue letture, che nelle sue riunioni.

L'Ateneo Veneto ebbe vita in virtù di un decreto napoleonico, del 25 dicembre 1810, e venne formato dallo scioglimento di altri tre corpi, cioè della Società Veneta di Medicina istituita nel 1789, della Accademia dei Filareti, e dell'Accademia Veneta di Belle lettere. L'incorporazione di queste tre diverse associazioni avvenne di fatto nell'anno 1812, e la prima sessione fu tenuta nello stesso anno, presieduta da Francesco Aglietti. Dell'Ateneo si hanno regolamenti del 1822, statuti del 1825, e del 1841. Ricordi storici furono scritti sull'Ateneo da Gaetano Ruggieri nel 1827, da Luigi Casarini 1838-1846, e stanno nei cinque volumi delle esercitazioni.

Diremo partitamente delle tre associazioni.

L'Accademia Veneta letteraria secondo il Moschini ebbe principio nell'anno 1803, e secondo il Cicogna ed il Battaglia nell'anno 1802; ne fu fondatore il Consigliere Giovanni Rossi, in unione ad altri letterati.

Questa accademia nell'anno 1809 e seguenti, si ragunava in alcune stanze del Primiceriato, ossia nel Monastero di Santa Apollonia, che apparteneva ai primicerii; e prima secondo il Battaglia avea tenuto le sue sessioni nel gennaio 1802, in una stanza del parroco di S. Germiniano, ove convenivano gli accademici